

# Campo Testaccio più vicina la rinascita della culla giallorossa

di **LORENZO GRASSI**

Si avvicina la rinascita di Campo Testaccio, luogo simbolico per la storia – calcistica e non solo – di Roma e mitica culla dei giallorossi. Le commissioni capitoline Patrimonio e Sport, presiedute da Yuri Trombetti e Nando Bonessio, ieri hanno dato parere positivo unanime (con FdI e M5S che non hanno partecipato al voto) alla delibera di Giunta che riconosce i “prevalenti interessi pubblici” sulla palestra abusiva sorta in passato accanto all’antico campo da gioco, evitandone la demolizione. Sarà così sanato e acquisito nel patrimonio degli impianti sportivi comunali l’immobile su

via Caio Cestio (esteso su 950 metri quadrati e con un volume di 4.600 metri cubi) che era in abbandono da anni e privo di titoli urbanistici. Ciò sarà di grande aiuto per il progetto di recupero di Campo Testaccio, in modo da ospitare attività collaterali che potranno garantire la sostenibilità economica dell’intera operazione, facendo nascere un centro polifunzionale dedicato allo sport.

«Abbiamo faticosamente sbloccato un iter amministrativo fermo da anni, con un lavoro enorme – ha commentato l’assessore ai Grandi eventi, Sport e Turismo, Alessandro Onorato – ricordo che Campo Testaccio ha una valenza immensa, è il luogo dove la Roma ha iniziato la sua storia. Il rione e la città aspettano da troppo tempo una rinascita. L’ok delle commissioni è uno passo



↑ Così dovrebbe apparire Campo Testaccio dopo la riqualificazione

decisivo, perché la presenza della struttura coperta potrà diventare un luogo multidisciplinare dove fare attività durante tutto l’anno».

Se tutto filerà liscio, la delibera – che era stata approvata in Giunta nelle scorse settimane – potrà approdare in Aula Giulio Cesare prima dell’estate per il via libera finale. Così subito dopo potranno essere avviate le procedure che consentiranno ai soggetti privati interessati di presentare progetti di partenariato – o, volendo, al Campidoglio di predisporre un avviso pubblico – per poi far partire finalmente i lavori di riqualificazione, in linea con il Ma-

sterplan urbanistico del quadrante di Testaccio.

La speranza è che il sogno del ritorno di un pallone in quel sito leggendario possa concretizzarsi entro il 2026: così, a 97 anni dall’inaugurazione e ad 86 dall’ultima partita disputata lì dalla Roma, Campo Testaccio – dopo aver rischiato di essere cancellato per sempre nei primi anni duemila da un parcheggio sotterraneo – potrà rialzare la testa, e tornando a nuova vita. Intanto attende, con la distesa che ospitò le prodezze di Ferraris IV, Volk, Bernardini e Amadei ridotta a bucolica savana urbana.